



CONOSCERE PER PROGETTARE

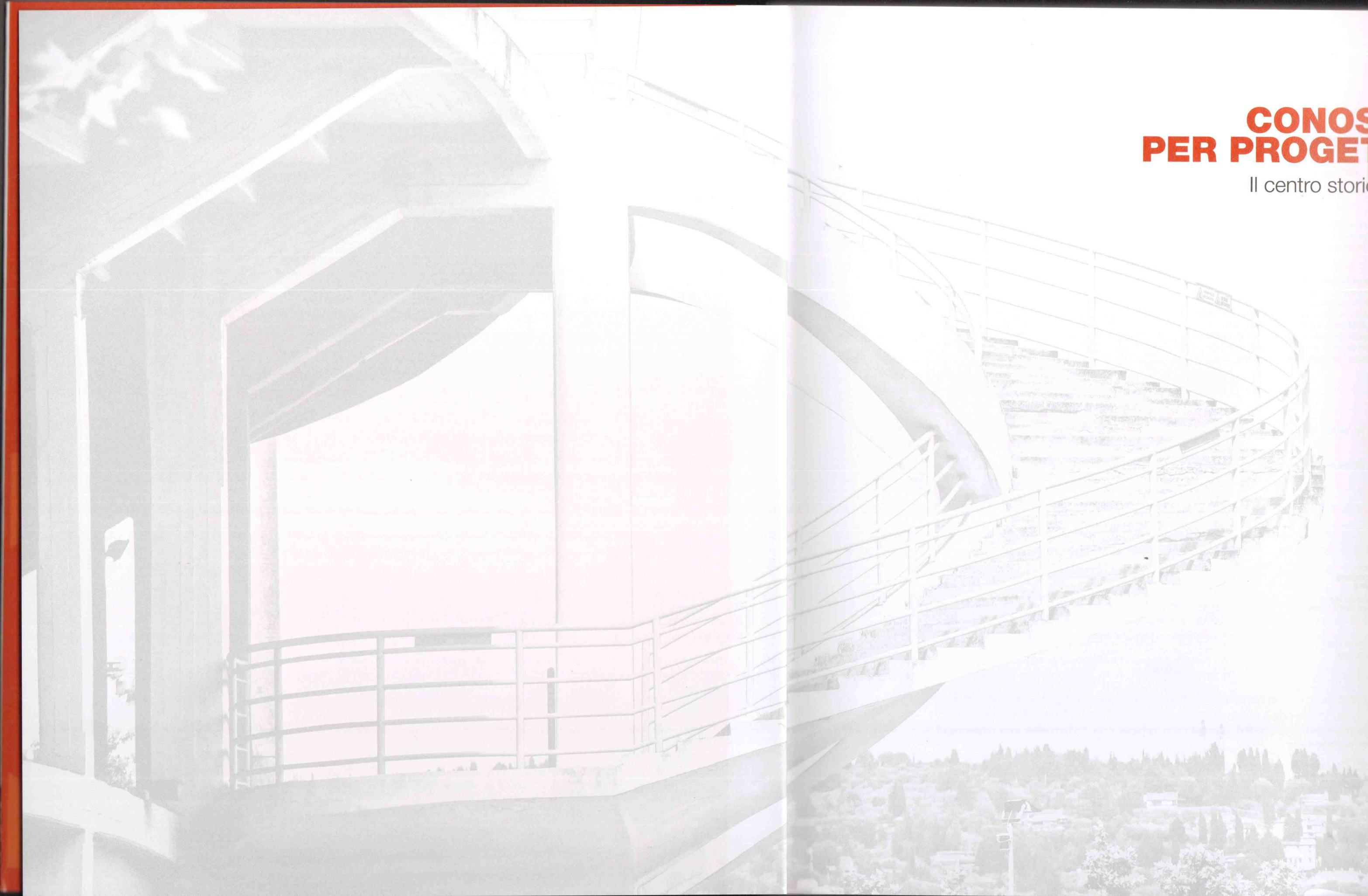
Il centro storico di Firenze

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA FIRENZE



CONOS PER PROGETTARE

Il centro storico



CONOSCERE PER PROGETTARE

Il centro storico di Firenze





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Questa pubblicazione è stata sottoposta a procedura di accettazione e valutazione qualitativa basata sul giudizio tra pari affidata al Comitato Scientifico nominato dal dipartimento DIDA.

La sintesi dei lavori presentati in questa pubblicazione da' conto di ricerche, condotte a vario titolo e in momenti diversi, dai componenti dell'Unità di Ricerca PPcP, Paesaggio Patrimonio culturale e Progetto del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze. La presente raccolta di scritti, curata da Mariella Zoppi e Gabriele Paolinelli, costituisce un primo rapporto utile per divulgare alcuni degli studi sulle problematiche attuali dei centri storici con un particolare approfondimento sulla situazione e sulle vicende fiorentine.

Referenze fotografiche

© Massimo Battista
pp. 6, 30, 40, 60, 68, 98, 110, 118, 126, 134, 172, 178, 190

© ITACAFreelance
copertina, pp. 10, 20, 53, 80, 142, 148, 154, 186

progetto grafico



© 2014

DIDA Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia, 14
50121 Firenze

ISBN 9788896080238

Stampato su carta di pura cellulosa **Fedrigoni X-Per**



CONOSCERE PER PROGETTARE

Il centro storico di Firenze

autori

Pasquale Bellia, Angela Bendinelli, Marta Berni, Stefano Bertocci, Marco Bini, Stefania Bolletti, Matteo Bracalini, Carolina Capitanio, Gabriele Corsani, Francesco Croci, Alberto Di Cintio, Maria Grazia Eccheli, Tiffany Geti, Giorgio Goretti, Biagio Guccione, Manlio Marchetta, Michela Moretti, Gabriele Paolinelli, Tiziana Panzavolta, Paola Puma, Riccardo Renzi, Rossella Rossi, Ferdinando Sembolc, Riziero Tiberi, Ulisse Tramonti, Mariella Zoppi (coordinatore scientifico)

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Questa pubblicazione è stata sottoposta a procedura di accettazione e valutazione qualitativa basata sul giudizio tra pari affidata al Comitato scientifico nominato dal dipartimento DIDA.

La sintesi dei lavori presentati in questa pubblicazione da' conto di ricerche, condotte a vario titolo e in momenti diversi, dai componenti dell'Unità di Ricerca PPcP, Paesaggio Patrimonio culturale e Progetto del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze. La presente raccolta di scritti, curata da Mariella Zoppi e Gabriele Paolinelli, costituisce un primo rapporto utile per divulgare alcuni degli studi sulle problematiche attuali dei centri storici con un particolare approfondimento sulla situazione e sulle vicende fiorentine.

Referenze fotografiche

© Massimo Battista
pp. 6, 30, 40, 60, 68, 98, 110, 118, 126, 134, 172, 178, 190

© TACAFreelance
copertina, pp. 10, 20, 53, 80, 142, 148, 154, 186

progetto grafico

L Laboratorio
**Comunicazione
e Immagine**
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze

© 2014

DIDA Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia, 14
50121 Firenze

ISBN 9788896080238

Stampato su carta di pura cellulosa **Fedrigoni X-Per**



CONOSCERE PER PROGETTARE

Il centro storico di Firenze

autori

Pasquale Bellia, Angela Bendinelli, Marta Berni, Stefano Bertocci, Marco Bini,
Stefania Bolletti, Matteo Bracalini, Carolina Capitanio, Gabriele Corsani,
Francesco Croci, Alberto Di Cintio, Maria Grazia Eccheli, Tiffany Geti, Giorgio Goretti,
Biagio Guccione, Manlio Marchetta, Michela Moretti, Gabriele Paolinelli,
Tiziana Panzavolta, Paola Puma, Riccardo Renzi, Rossella Rossi, Ferdinando Semboloni,
Riziero Tiberi, Ulisse Tramonti, Mariella Zoppi (coordinatore scientifico)



I percorsi nascosti: immagini e paesaggi della Firenze storica

Stefano Bertocci

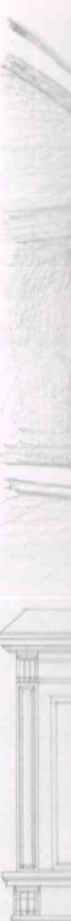
Un progetto per la documentazione dei vicoli di Firenze

La costruzione di un aggiornato quadro conoscitivo dei paesaggi urbani a rischio di degrado del centro storico di Firenze, quali ad esempio il sistema dei vicoli e dei chiassi importante rete di connessione del tessuto urbano e delle strutture del centro storico di Firenze, ha preso avvio all'interno di una apposita convenzione stipulata fra l'Amministrazione Comunale e il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze che vede dal 2010 impegnati alcuni ricercatori e studenti in workshop di rilievo urbano sul campo.

Il progetto di ricerca per la documentazione dei vicoli di Firenze è finalizzato allo studio e alla descrizione della maglia urbana di questo complesso sistema di vie secondarie all'interno del centro storico del comune. Questa maglia costituisce la traccia fisica di assetti urbani che hanno preceduto la *facies* attualmente prevalente del centro storico cittadino ed è costituita da una moltitudine di strade di sezione limitata, percorsi coperti, piccoli slarghi e piazzette che, apparentemente, si intrecciano od intersecano in maniera estremamente discreta i percorsi principali. Questo tessuto in qualche maniera alternativo alla standardizzata immagine culturale e commerciale del centro storico delle cosiddette 'città d'arte' presenta a Firenze specifiche caratteristiche funzionali, spaziali e dimensionali che meritano particolare attenzione se vogliamo tutelare quanto resta dell'immagine della città storica.

I vicoli formano una parte essenziale della maglia urbana del centro storico e costituiscono la dimensione più intima dello spazio pubblico, quella funzionale allo svolgimento della vita stessa della città e delle sue numerose attività, ma che permettono anche di attraversarla dal di dentro, entrando negli anfratti dove 'i retri' delle macchine sceniche dei fronti urbani rinascimentali e medievali, si mostrano suggerendo scorci e vedute spesso suggestive sulla città ed i suoi principali monumenti. In questi spazi stretti ed angusti il visitatore è colpito da una particolare concentrazione di intricati processi percettivi che mostrano, in qualche modo, i *layers* nascosti della città con i suoi molteplici aspetti sia fisici e spaziali che sociali. Nel chiasso, tradizionale denominazione del vicolo fiorentino, si ritrovano i complessi aspetti della vita che si svolge ai margini del più pomposo centro urbano e si trovano, quasi inalterate, le stratificazioni del tempo altrimenti invisibili o difficilmente percepibili nelle facciate e nelle vie principali della città storica.

Nel lavoro
le che so
volto de
vi di asp
so strum
tecnolog
al fine d
ziali dei
del dise





I percorsi nascosti: immagini e paesaggi della Firenze storica

Stefano Bertocci

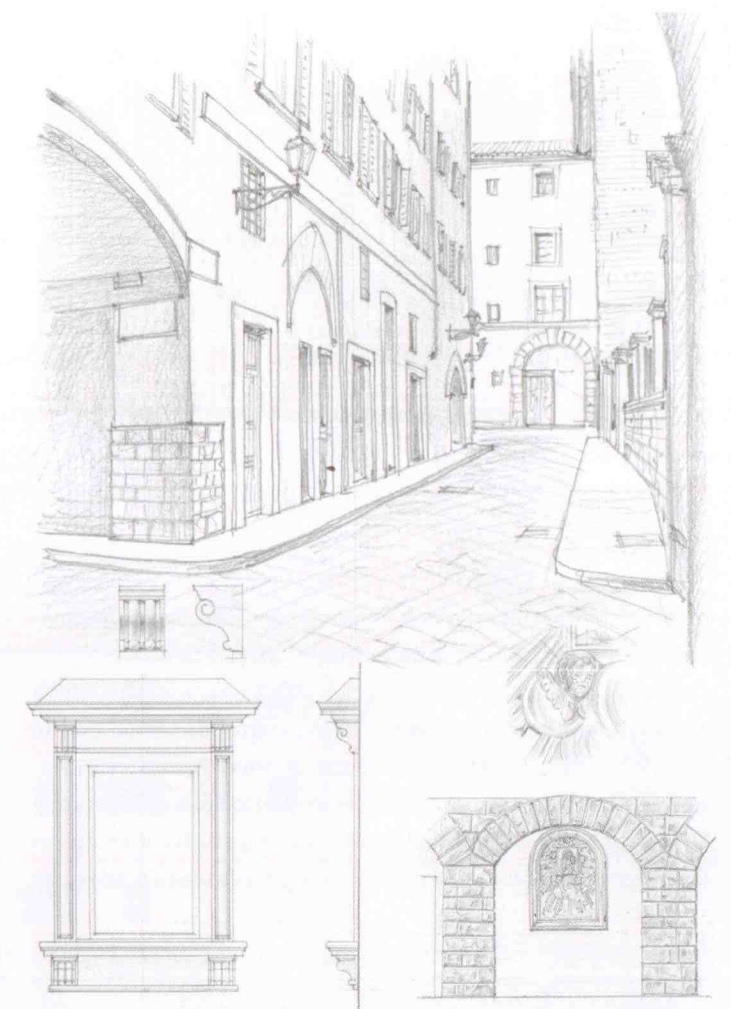
Un progetto per la documentazione dei vicoli di Firenze

La costruzione di un aggiornato quadro conoscitivo dei paesaggi urbani a rischio di degrado del centro storico di Firenze, quali ad esempio il sistema dei vicoli e dei chiassi importante rete di connessione del tessuto urbano e delle strutture del centro storico di Firenze, ha preso avvio all'interno di una apposita convenzione stipulata fra l'Amministrazione Comunale e il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze che vede dal 2010 impegnati alcuni ricercatori e studenti in workshop di rilievo urbano sul campo.

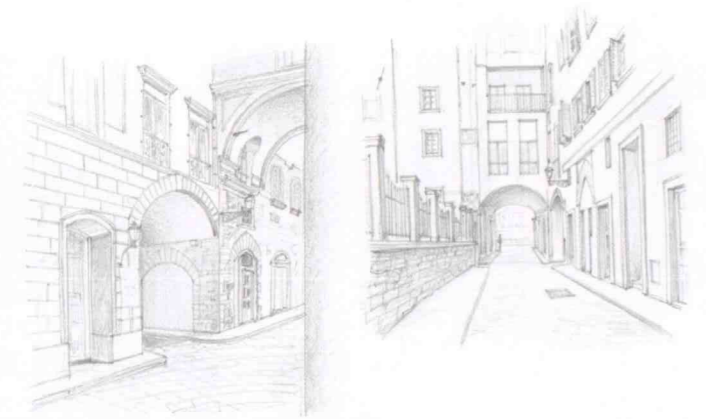
Il progetto di ricerca per la documentazione dei vicoli di Firenze è finalizzato allo studio e alla descrizione della maglia urbana di questo complesso sistema di vie secondarie all'interno del centro storico del comune. Questa maglia costituisce la traccia fisica di assetti urbani che hanno preceduto la *facies* attualmente prevalente del centro storico cittadino ed è costituita da una moltitudine di strade di sezione limitata, percorsi coperti, piccoli slarghi e piazzette che, apparentemente, si intrecciano od intersecano in maniera estremamente discreta i percorsi principali. Questo tessuto in qualche maniera alternativo alla standardizzata immagine culturale e commerciale del centro storico delle cosiddette 'città d'arte' presenta a Firenze specifiche caratteristiche funzionali, spaziali e dimensionali che meritano particolare attenzione se vogliamo tutelare quanto resta dell'immagine della città storica.

I vicoli formano una parte essenziale della maglia urbana del centro storico e costituiscono la dimensione più intima dello spazio pubblico, quella funzionale allo svolgimento della vita stessa della città e delle sue numerose attività, ma che permettono anche di attraversarla dal di dentro, entrando negli anfratti dove 'i retri' delle macchine sceniche dei fronti urbani rinascimentali e medievali, si mostrano suggerendo scorci e vedute spesso suggestive sulla città ed i suoi principali monumenti. In questi spazi stretti ed angusti il visitatore è colpito da una particolare concentrazione di intricati processi percettivi che mostrano, in qualche modo, i *layers* nascosti della città con i suoi molteplici aspetti sia fisici e spaziali che sociali. Nel chiasso, tradizionale denominazione del vicolo fiorentino, si ritrovano i complessi aspetti della vita che si svolge ai margini del più pomposo centro urbano e si trovano, quasi inalterate, le stratificazioni del tempo altrimenti invisibili o difficilmente percepibili nelle facciate e nelle vie principali della città storica.

Nel lavoro di documentazione abbiamo iniziato a decifrare quelle che sono apparse le più evidenti sfumature che caratterizzano il volto della Firenze nascosta: retri di case e palazzi, spesso non privi di aspetti architettonici interessanti, vengono descritti attraverso strumenti che hanno permesso la non banale integrazione delle tecnologie contemporanee del rilevamento architettonico ed urbano al fine di raggiungere una rappresentazione dei caratteri fisici e spaziali dei fronti urbani; utilizzando per le restituzioni gli strumenti gli del disegno che apparivano maggiormente idonei allo scopo, siamo



Aspetti di via di Georgofili



Aspetti di via di Georgofili

giunti anche all'integrazione di considerazioni sulle dinamiche storico-evolutive¹ e sociali che ne determinano l'attuale carattere. I campi di applicazione delle indagini architettoniche, strutturali, tipologiche, geometriche e formali, hanno oramai da tempo trovato fertili e proficue interazioni con metodi di ricerca correlati e sviluppati nel campo della documentazione architettonica e del disegno². Ottenere disegni di ambienti urbani così complessi ha richiesto vari livelli di sperimentazione, in particolare rivolti alla scelta di adeguate

¹ Fiorelli P., Venturi M. (a cura) (2004), *Stradario storico e amministrativo del comune di Firenze*, Polistampa, Firenze. Documentazione archivistica ricavata dalla consultazione dell'Archivio storico del comune di Firenze.

² Bini M., Bertocci S. (2012), *Manuale di rilievo architettonico e urbano*, Città Studi, Torino.

metodologie di analisi, allo sviluppo di corretti processi di rilevamento e alla particolare rappresentazione della percezione della realtà. Il progetto, allo stato attuale, ha documentato 28 tra vicoli chiassi e strade secondarie attraverso il disegno ed il rilievo metricamente affidabile dell'intero sviluppo del vicolo, lo studio dei particolari rapporti che si creano in questi spazi tra la planimetria e l'alzato, e gli eventuali elementi di interesse o criticità.

Gli strumenti del "disegno" per la lettura della città storica

Le informazioni di dettaglio, comprese e trasmesse con il rilievo mettono in evidenza l'aspetto specificamente fisico dell'edificio, nella sua composizione complessa, inserita nel sistema generale dei fronti urbani che si affacciano nei vicoli. Si è giunti fino alla descrizione dei singoli elementi, cioè l'aspetto materico e le informazioni sul colore dei fabbricati; sporti, terrazze, targhe e elementi in aggetto, la varia e spesso disorganica composizione tipologica delle aperture e degli infissi e l'annotazione degli impianti tecnici esposti a vista.

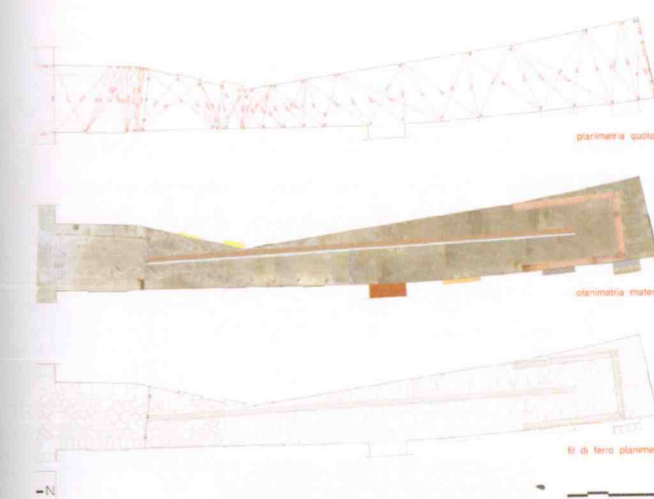
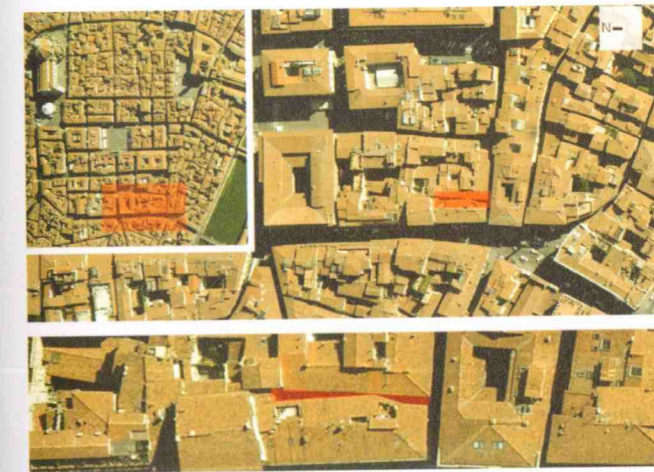
Gli aspetti peculiari ed innovativi del progetto sono costituiti dalla necessità di descrivere i rapporti tra il singolo fenomeno edilizio e tessuto urbano ed in particolare definire le caratteristiche proprie dei singoli edifici ed il contesto di quell'importante tessuto di vicoli, chiassi e piazzette che innervano la struttura urbana del centro storico a partire dalle frequentatissime vie principali del centro di Firenze. Spesso le notevoli trasformazioni del tessuto edilizio hanno cancellato buona parte delle costruzioni preesistenti che costituivano ad esempio la città medievale o la città barocca, lasciando sovente solo in alcune zone resti del tessuto originario oppure elementi puntuali, che appaiono talora muti testimoni di assetti sociali o urbani ormai superati.

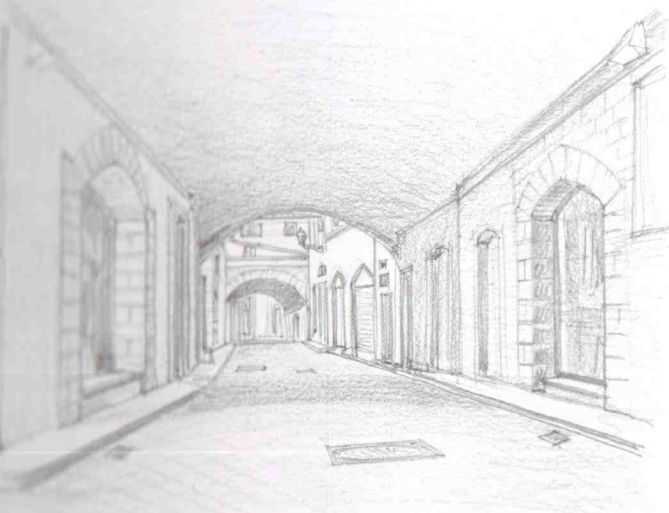
Il lavoro di lettura del "testo" proposto da un centro urbano parte quindi dalla documentazione puntuale delle strutture presenti lungo la vie e le piazze che innervano il tessuto urbano stesso; sono quindi messe a punto strategie operative, con apposite schede di rilevamento, che permettono di chiarire per quanto possibile, in modo piuttosto puntuale, l'evoluzione delle fasi costruttive, di studiarne gli elementi caratteristici, di comprenderne la morfologia strutturale e di documentarne lo stato di conservazione.

Inizialmente attraverso gli eidotipi (schizzi a mano libera) vengono individuate le caratteristiche principali degli organismi architettonici

Rilievo del Chiasso dei Soldanieri

in basso
Fronte urbano su via del Fiordaliso





Aspetti di via di Georgofili

nti anche all'integrazione di considerazioni sulle dinamiche stori-
evolutive¹ e sociali che ne determinano l'attuale carattere.

mpi di applicazione delle indagini architettoniche, strutturali, ti-
giche, geometriche e formali, hanno oramai da tempo trovato
li e proficue interazioni con metodi di ricerca correlati e svilup-
nel campo della documentazione architettonica e del disegno².

gnere disegni di ambienti urbani così complessi ha richiesto vari
di sperimentazione, in particolare rivolti alla scelta di adeguate

relli P., Venturi M. (a cura) (2004), *Stradario storico e amministrativo del
ne di Firenze*, Polistampa, Firenze. Documentazione archivistica ricavata
consultazione dell'Archivio storico del comune di Firenze.

li M., Bertocci S. (2012), *Manuale di rilievo architettonico e urbano*, Città
l. Torino.

metodologie di analisi, allo sviluppo di corretti processi di rilevamen-
to e alla particolare rappresentazione della percezione della realtà.

Il progetto, allo stato attuale, ha documentato 28 tra vicoli chiassi e
strade secondarie attraverso il disegno ed il rilievo metricamente af-
fidabile dell'intero sviluppo del vicolo, lo studio dei particolari rappor-
ti che si creano in questi spazi tra la planimetria e l'alzato, e gli even-
tuali elementi di interesse o criticità.

Gli strumenti del "disegno" per la lettura della città storica

Le informazioni di dettaglio, comprese e trasmesse con il rilievo met-
tono in evidenza l'aspetto specificamente fisico dell'edificio, nella
sua composizione complessa, inserita nel sistema generale dei fron-
ti urbani che si affacciano nei vicoli. Si è giunti fino alla descrizione dei
singoli elementi, cioè l'aspetto materico e le informazioni sul colore dei
fabbricati; sporti, terrazze, targhe e elementi in aggetto, la varia e
spesso disorganica composizione tipologica delle aperture e degli in-
fissi e l'annotazione degli impianti tecnici esposti a vista.

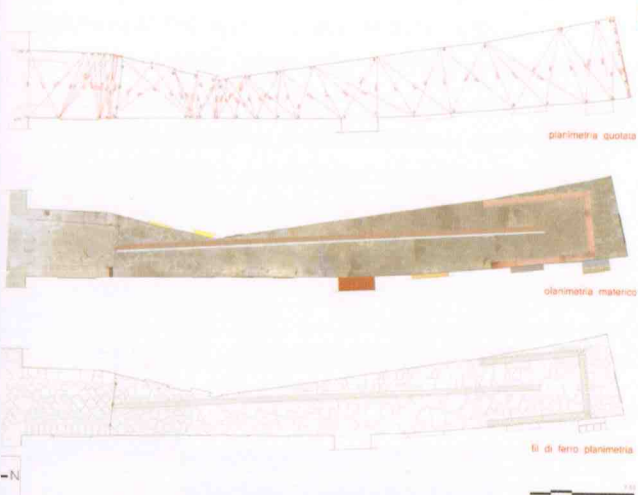
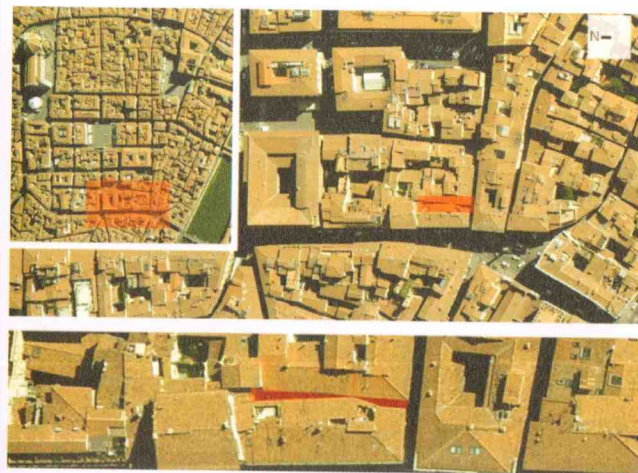
Gli aspetti peculiari ed innovativi del progetto sono costituiti dal-
la necessità di descrivere i rapporti tra il singolo fenomeno edilizio
e tessuto urbano ed in particolare definire le caratteristiche proprie
dei singoli edifici ed il contesto di quell'importante tessuto di vicoli,
chiassi e piazzette che innervano la struttura urbana del centro stori-
co a partire dalle frequentatissime vie principali del centro di Firenze.
Spesso le notevoli trasformazioni del tessuto edilizio hanno cancel-
lato buona parte delle costruzioni preesistenti che costituivano ad
esempio la città medievale o la città barocca, lasciando sovente so-
lo in alcune zone resti del tessuto originario oppure elementi puntua-
li, che appaiono talora muti testimoni di assetti sociali o urbani ora-
mai superati.

Il lavoro di lettura del "testo" proposto da un centro urbano parte
quindi dalla documentazione puntuale delle strutture presenti lungo
la via e le piazze che innervano il tessuto urbano stesso; sono quin-
di messe a punto strategie operative, con apposite schede di rile-
vamento, che permettono di chiarire per quanto possibile, in modo
piuttosto puntuale, l'evoluzione delle fasi costruttive, di studiarne gli
elementi caratteristici, di comprenderne la morfologia strutturale e
di documentarne lo stato di conservazione.

Inizialmente attraverso gli eidotipi (schizzi a mano libera) vengono
individuate le caratteristiche principali degli organismi architettoni-

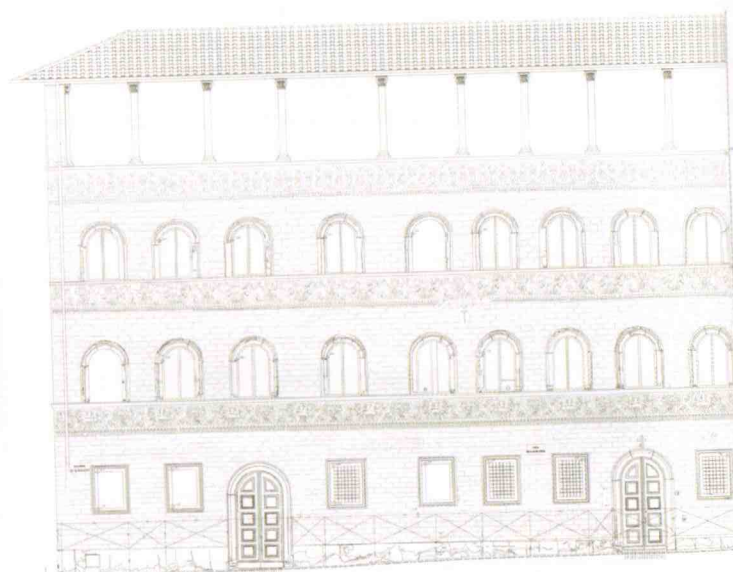
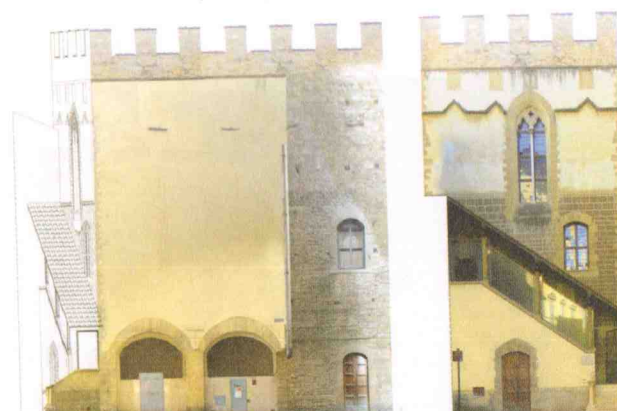
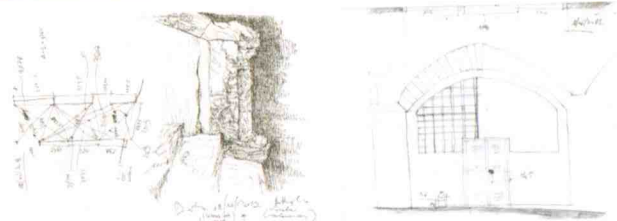
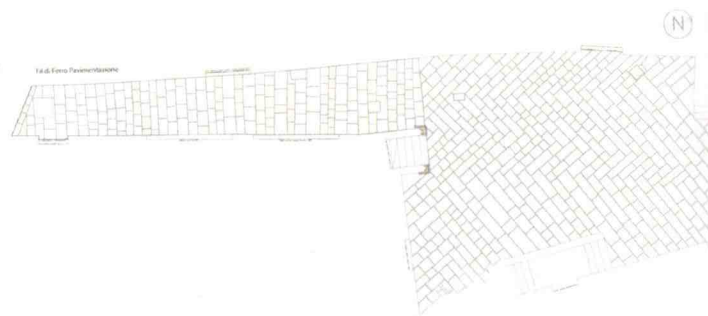
↓
Rilievo del Chiasso dei Soldanieri

in basso
Fronte urbano su via del Fiordaliso



⬇
Rilievo del vicolo di San Biagio con il Palazzo Camacci e il Palagio di Parte Guelfa

in basso
Fronte urbano su via del Canto Rivolto



⬇
Vedute del modello di via dei Georgofili

in basso
Uno dei fronti di via dei Georgofili



ci presi in esame, in modo da ottenere una realtà discreta (insieme limitato di punti significativi), più facile da misurare e rappresentare in una trasposizione bidimensionale. Inizia così il lavoro di interpretazione, selezione e organizzazione che accompagna i vari metodi di presa delle misure e l'organizzazione di dati utili per produrre sezioni ambientali, longitudinali e trasversali, del tessuto edilizio prospiciente la viabilità. Attraverso il rilievo diretto vengono individuate le misurazioni principali e di dettaglio dei piani raggiungibili; le informazioni così raccolte vengono quindi inquadrare, sia a livello generale che a livello di dettaglio, da un rilievo topografico, o meglio una cartografia generale, con sufficiente grado di dettaglio (adeguata a una restituzione in scala 1:500) in grado di produrre un quadro complessivo



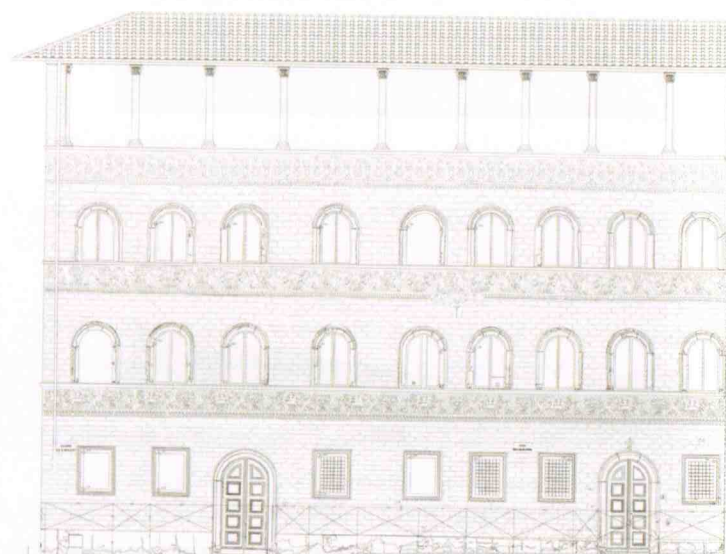
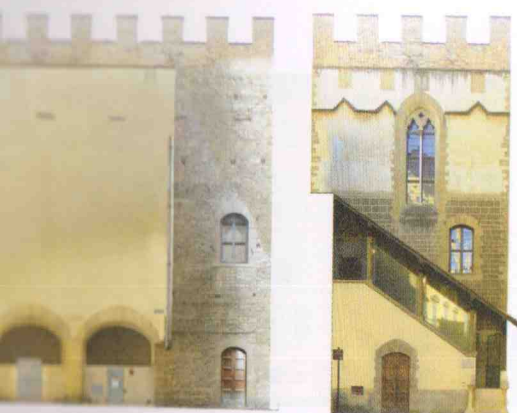
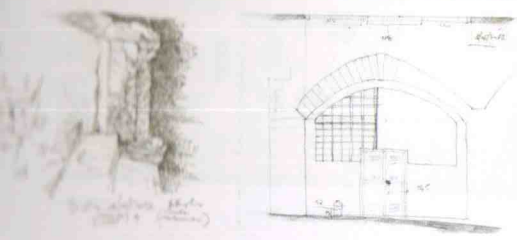
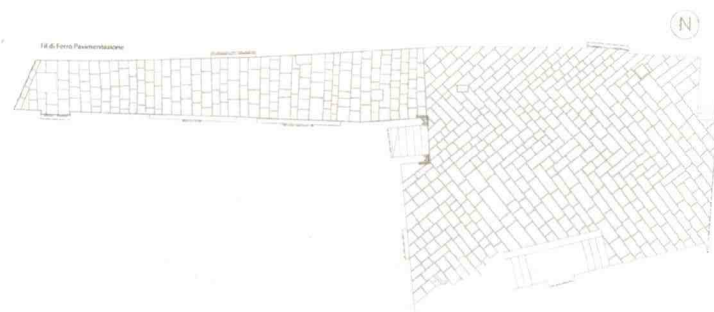
del tessuto urbano, riferito ai sistemi funzionali. I fronti dei fabbricati vengono ricostruiti attraverso procedure fotogrammetriche e restituzioni topografiche ottenute.

I risultati di tali operazioni hanno consentito una lettura dettagliata, della quale si è avvalso per la progettazione, oltre che della struttura urbanistica, del corpo o fusione di unità funzionali, oltre che i sistemi di organizzazione dei paramenti sul fronte stradale. Spesso il rilievo viene esteso anche ai sistemi stradali e di tutti quei sistemi di relazione che regolano il rapporto fra i fabbricati e lo spazio pubblico. A tale proposito si è sviluppato un lavoro di analisi dei fronti della descrizione puntuale, che ha consentito di passare dalla constatazione della situazione cedendo alla costituzione di una serie di schede di rilevazione del tessuto urbano, sia agli spazi aperti o pubblici, sia alle diverse voci delle schede di rilevazione delle informazioni relative all'oggettività degli spazi. Il lavoro fornisce dati utili per la progettazione di conservazione o alla presenza di situazioni comunemente definiti di 'inciviltà' o di 'inciviltà' del senso di sicurezza da parte del cittadino, relativo alle manifestazioni di abbandono ed incuria³.

³ Pratolini V. (1998), *Il quartiere*, Mor

↓
Rilievo del vicolo di San Biagio con il Palazzo Canacci e il Palagio di Parte Gueffa

in basso
Fronte urbano su via del Canto Rivolto



↓
Vedute del modello di via dei Georgofili

in basso
Uno dei fronti di via dei Georgofili



ci presi in esame, in modo da ottenere una realtà discreta (insieme limitato di punti significativi), più facile da misurare e rappresentare in una trasposizione bidimensionale. Inizia così il lavoro di interpretazione, selezione e organizzazione che accompagna i vari metodi di presa delle misure e l'organizzazione di dati utili per produrre sezioni ambientali, longitudinali e trasversali, del tessuto edilizio prospiciente la viabilità. Attraverso il rilievo diretto vengono individuate le misurazioni principali e di dettaglio dei piani raggiungibili; le informazioni così raccolte vengono quindi inquadrare, sia a livello generale che a livello di dettaglio, da un rilievo topografico, o meglio una cartografia generale, con sufficiente grado di dettaglio (adeguata una restituzione in scala 1:500) in grado di produrre un quadro complessivo



del tessuto urbano, riferito ai sistemi della cartografia generale nazionale. I fronti dei fabbricati vengono quindi rilevati mediante procedure fotogrammetriche e restituiti mediante elaborazioni dei fotopiani ottenuti.

I risultati di tali operazioni hanno sino ad ora prodotto una documentazione dettagliata, della quale si riportano esempi nelle tavole allegate, oltre che della struttura urbana e dei successivi fenomeni di accorpamento o fusione di unità preesistenti, degli apparati decorativi e funzionali, oltre che i sistemi di finitura e dello stato di conservazione dei paramenti sul fronte strada.

Spesso il rilievo viene esteso anche alla documentazione dei piani stradali e di tutti quei sistemi di relazione, pubblico privato, che articolano il rapporto fra i fabbricati e gli spazi pubblici.

A tale proposito si è sviluppato anche un adeguato approccio nei confronti della descrizione puntuale delle eventuali problematiche, procedendo alla costituzione di una banca dati strutturata tramite apposite schede di rilevazione dei dati di interesse, relative sia agli edifici sia agli spazi aperti o pubblici. I dati, strutturati attraverso le apposite voci delle schede di rilevamento e georiferiti, restituiscono informazioni relative all'oggettivo livello di accessibilità e libera fruibilità degli spazi. Il lavoro fornisce notizie anche in relazione allo stato di conservazione o alla presenza di elementi che denotano fenomeni comunemente definiti di 'inciviltà' a livello sociale, al livello di percezione del senso di sicurezza da parte del passante ed a livello percettivo sensoriale relativo alle manifestazioni della vita nel vicolo oppure di abbandono ed incuria³.

³ Pratolini V. (1998), *Il quartiere*, Mondadori, Milano



Indice

Introduzione Mariella Zoppi	7	Due letture della città, riflessioni metodologiche Giorgio Goretti	105
Progettare nei centri storici	9	Firenze vista dal cielo: una seduzione del cuore Pasquale Bellia	111
Città antica e progetto Maria Grazia Eccheli	10	Centro storico: conflitti e progetti Ferdinando Semboloni	119
Verso il progetto nella/della città storica Marco Bini	13	Architettura, storia e cambiamento nell'immagine della città Mariella Zoppi	127
Rilievo e gestione delle trasformazioni: le Piazze di Firenze Carolina Capitanio	23	Osservazione costante e immagini di cambiamento Michela Moretti	135
Interventi strutturali: valutazione e società civile Marta Berni, Stefania Bolletti	33	Muoversi nel centro storico	141
Trasformare, demolire, ricostruire	51	I percorsi nascosti: immagini e paesaggi della Firenze storica Stefano Bertocci	143
Gli opuscoli sull'immagine e sulle trasformazioni di Firenze nell'Ottocento Gabriele Corsani	53	Come diversamente muoversi nel centro di Firenze Manlio Marchetta	149
Le ricostruzioni post belliche del centro di Firenze: il rilievo integrato Paola Puma	61	I nodi di interscambio a servizio del centro di Firenze Tiffany Geti	155
Ricostruire Firenze: i progetti per la realizzazione dei nuovi ponti. 1945-1957 Ulisse Tramonti	69	Paesaggio e accessibilità della città storica Gabriele Paolinelli	163
Ridisegnare Firenze del secondo dopoguerra Eugenio Rossi e le riscoperte torri della nuova Piazza de' Ramaglianti Riccardo Renzi	81	Il verde storico di Firenze	171
Il quartiere di Santa Croce tra recupero e trasformazione Alberto Di Cintio	89	Le rive dell'Arno Biagio Guccione	173
Documentare il cambiamento	97	Lo stato fitosanitario degli alberi dei viali ottocenteschi Riziero Tiberi, Angela Bendinelli, Tiziana Panzavolta, Matteo Bracalini, Francesco Croci	179
Il suolo, le funzioni e i cambiamenti Due carte di una Firenze di trenta anni fa Rossella Rossi	99	Autori	185
		PPcP Unità di Ricerca Paesaggio, Patrimonio culturale, Progetto	187
		Profili degli autori	188